



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA

(Curitiba, 27-29 novembre 2025)

Resoconto sommario

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE - Francia - in vtc*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE - in vtc*)

Min. plen. Alessandro Cortese (*Ambasciatore d'Italia a Brasilia - in vtc*), Pierpaolo Petruzziello (*Consigliere comunale di Curitiba*), Angelo Sirico (*Reggente consolare di Curitiba*)

Assenti: Antonio Iachini (*Venezuela*)

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025 – i lavori iniziano alle ore 13:50

**PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA MARIANO GAZZOLA
- ARGENTINA**

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti e cede la Presidenza al consigliere Petruzziello, che ringrazia per aver organizzato la riunione che prende ora l'avvio in un momento particolarmente delicato per la sua famiglia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE WALTER PETRUZZIELLO - BRASILE

Il **PRESIDENTE** ringrazia i presenti per aver scelto di riunire la Commissione continentale America Latina a Curitiba, per organizzare la quale si è tenuto conto della necessità di ridurre al minimo le spese a carico del Consiglio Generale.

Cede quindi la parola all'ambasciatore Cortese.

Il **min. plen. Alessandro CORTESE** (*Ambasciatore d'Italia a Brasilia*) ringrazia per l'invito e si unisce alle parole del vicesegretario generale Gazzola per esprimere la propria solidarietà e vicinanza al consigliere PetruzzIELLO in un momento importante e complicato della vita della sua famiglia.

Rammaricandosi per l'impossibilità, a causa di pregressi impegni istituzionali, di partecipare fisicamente alla riunione, così come, il prossimo 29 novembre, a quella dell'Intercomites Brasile, informa che nei prossimi giorni dovrebbe essere reso noto il nome del nuovo Console generale di Curitiba.

Sottolinea poi che l'odierna riunione della Commissione continentale riveste per lui grandissima importanza poiché consente uno scambio di vedute fra i Consiglieri del CGIE di vari Paesi del subcontinente, che può imprimere grande efficacia all'azione del Consiglio Generale.

Evidenzia quindi come il 2025 sia stato un anno intenso per il sistema Paese in Brasile, molto impegnato a causa della modifica della normativa sulla cittadinanza e dei *referendum* abrogativi, mentre il prossimo anno si svolgeranno il *referendum* confermativo sulla riforma della giustizia e le elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE.

Augura infine buon lavoro e serene imminenti feste ai presenti, dando appuntamento ai rappresentanti della comunità del Brasile alla prossima riunione annuale, cui annette grande importanza.

Il **PRESIDENTE** ringrazia l'Ambasciatore, contraccambiando a nome della Commissione gli auguri per le prossime feste.

Cede quindi la parola alla Segretaria generale del CGIE.

Maria Chiara PRODI (*Segretaria generale del CGIE - Francia*) (*Registrazione incomprensibile*)

Il **PRESIDENTE** invita il figlio Pierpaolo, Consigliere comunale di Curitiba, a rivolgere un saluto alla Commissione.

Pierpaolo PETRUZZIELLO (*Consigliere comunale di Curitiba*), sottolineando come la città di Curitiba sia molto legata alla locale collettività italiana, reca i saluti del Sindaco, Eduardo Slaviero Pimentel, anch'egli di origine italiana e del Presidente della Câmara Municipal de Curitiba, Tico Kuzma, ed esprime il grande onore di ospitare nella città la riunione della Commissione continentale America Latina dopo vent'anni dall'ultima occasione. I suoi componenti, infatti, svolgono un lavoro molto importante a beneficio delle comunità italiane all'estero.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al reggente consolare di Curitiba.

Angelo SIRICO (*Reggente consolare di Curitiba*) ringrazia i componenti della Commissione continentale per aver scelto Curitiba quale sede della sua importantissima riunione e augura loro buon lavoro.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ringrazia l'ambasciatore Cortese per la sua partecipazione e per aver organizzato le migliori riunioni del Sudamerica non solo di coordinamento consolare, che includono l'intero sistema Paese; esprime quindi gratitudine nei confronti di Pierpaolo Petruzzello, Consigliere comunale della città modello di Curitiba, sempre citata come esempio da seguire nell'intera America Latina, di Angelo Sirico per la sua presenza, della Segretaria generale del CGIE, che ha molto ben riassunto in sua vece le recenti attività del Consiglio Generale, nonché di Mirta Gentile, Segretaria esecutiva del CGIE che segue i lavori da remoto. Dà lettura del saluto indirizzato alla Commissione continentale da parte del nuovo Direttore generale della DGIT, min. plen. Silvia Limoncini, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 14:30, riprendono alle ore 14:55

PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA MARIANO GAZZOLA – ARGENTINA

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** saluta gli ospiti presenti e illustra brevemente l'ordine del giorno dei lavori, di cui registra l'approvazione della Commissione. Avverte quindi che si procede all'esame del **punto 1 all'ordine del giorno, concernente "Situazione delle comunità italiane nell'Area e dei servizi della rete consolare"** e cede la parola al consigliere Taddone.

Daniel TADDONE (*Brasile*) prima di entrare nel merito del tema in esame, chiede contezza dello stato di avanzamento degli ordini del giorno approvati dall'ultima Assemblea plenaria, evidenziando come, relativamente alla problematica concernente il terzo dichiarante, si continui a rifiutare il riconoscimento della cittadinanza a italodiscendenti residenti in Brasile soprattutto nelle circoscrizioni consolari di Recife e di Brasilia, che applicano una regola non seguita dalle altre cinque del Paese.

Sottolinea inoltre di non aver ricevuto alcuna risposta agli ordini del giorno approvati lo scorso anno, eccezion fatta per una parziale riguardante la tassa; si chiede quindi quale sia l'utilità di presentare ulteriori atti di indirizzo.

Informa quindi che ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale riguardante i Paesi di destinazione dell'emigrazione italiana per il cosiddetto "visto degli oriundi", con il quale si è stabilito che gli aventi diritto sono i cittadini di Argentina, Brasile, Stati Uniti, Venezuela e Uruguay. Evidenzia al riguardo che tale decreto cita un parere del CGIE, del quale egli non ha contezza.

Venendo al punto all'ordine del giorno, sottolinea il problema concernente i turni per accedere al beneficio di legge, in merito al quale ringrazia chi si è attivato per ottenere

una proroga del termine di un anno in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale.

Riferisce inoltre che molti connazionali richiedenti l'emissione del passaporto non riescono a ottenere l'appuntamento presso i Consolati e che almeno nello Stato di San Paolo non vengono più finanziati i corsi di lingua e cultura italiana presso le scuole pubbliche.

Stephania PUTON (*Brasile*) comunica che molti connazionali si rivolgono ai rappresentanti delle comunità perché non riescono a prenotare la registrazione dei figli minori, spesso a causa del fatto che è necessario prima regolarizzare la propria posizione di stato civile. Sussiste poi il problema legato al costo elevato della tassa. Aggiunge che si sta lavorando innanzitutto per prorogare il termine per la registrazione dei figli, dal momento che la questione deve essere a suo parere risolta dallo Stato stesso, che lo ha creato, incaricando i Consolati di garantire la priorità a tali pratiche. Chi non riesce a effettuare la prenotazione, dunque, deve indirizzare una missiva al Consolato indicando la necessità di registrare un figlio minore.

Segnala altresì la necessità che i Consolati del Paese forniscano ai connazionali direttive univoche in merito alla validità dei documenti presentati e che non vi sono candidati a ricoprire la carica di Console presso le sedi rimaste vacanti.

Riferisce inoltre del successo ottenuto dalla XXV edizione della *Settimana della lingua italiana nel mondo – italofoonia oltre i confini*, in occasione della quale il Consolato ha ben svolto il suo ruolo, ottimamente integrato dall'iniziativa privata di scuole e associazioni, a dimostrazione della forza della comunità locale, che desidera continuare ad apprendere la lingua indipendentemente dalle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Antonio MORELLO (*Argentina*) segnala la lentezza con la quale vengono registrate le iscrizioni all'AIRE, con grave nocumento per i connazionali che necessitano di avviare altre pratiche presso i Consolati. Il problema potrebbe essere risolto mediante l'adozione degli accorgimenti contenuti nella proposta da egli avanzata già due anni orsono e fatta propria dall'intero Consiglio Generale; tuttavia il personale competente del MAECI non ne è stato messo a conoscenza. Ritiene pertanto necessario operare pressioni affinché tali soluzioni vengano adottate.

Rileva inoltre che l'Italia sta progressivamente penalizzando le comunità nel mondo: dalla diminuzione dei Parlamentari eletti all'estero, alla chiusura di Ambasciate, ai cambiamenti nei Consolati e negli Istituti italiani di cultura, alla chiusura dell'ENIT, alla centralizzazione presso il MAECI delle pratiche relative alla cittadinanza; si tratta di una graduale perdita di rappresentatività su cui è necessario riflettere onde individuare le opportune soluzioni.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) riferisce che presso la sua circoscrizione consolare non sussistono al momento problemi riguardo al rilascio dei passaporti, ma si riscontrano difficoltà nell'utilizzo della piattaforma *Fast It* e nella registrazione dei figli minori a causa dell'impossibilità di allegare documenti oltre una certa dimensione.

Rivolge poi un complimento al Consolato generale di Bahía Blanca che ha istituito la figura del funzionario itinerante per servire i connazionali ovunque residenti nella molto estesa circoscrizione e per aver efficacemente operato a seguito dell'alluvione dello scorso

marzo, recuperando il 90 per cento dei documenti, che sono poi stati digitalizzati. Vengono inoltre rilasciate regolarmente le carte d'identità.

Lamenta infine il fatto che gli è stato impedito di utilizzare il logotipo del CGIE senza aver ricevuto una preventiva autorizzazione in occasione degli eventi da egli promossi per la diffusione della lingua e della cultura italiana, aspetto che non si era mai presentato nei dieci anni precedenti.

Rodolfo BORGHESE (*Argentina*) fa proprie tutte le segnalazioni relative ai disservizi consolari illustrate dai Consiglieri che l'hanno preceduto, evidenziando come la produttività dei Consolati si sia ridotta del 10 per cento dall'entrata in vigore della riforma della cittadinanza. Riferisce altresì che la Console generale di Córdoba lamenta l'assenza di un Direttore dell'Istituto italiano di cultura da circa due anni. Inoltre, gli enti gestori locali non hanno ancora ricevuto i contributi ministeriali a causa di errori commessi dalla Console generale e dalla dirigente scolastica.

Sottolinea infine che, malgrado si affermi che la Pubblica Amministrazione italiana sia tra le più avanzate al mondo, essa non ricorre all'intelligenza artificiale, sicché le procedure ne risentono; si riserva pertanto di presentare un ordine del giorno al riguardo.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*) ricorda che tre anni orsono era stato approvato all'unanimità dall'Assemblea plenaria un ordine del giorno relativo all'apertura del Consolato generale di Montevideo, cui tuttavia non è stato mai dato seguito nonostante le ripetute rassicurazioni in tal senso del direttore generale Vignali. Manifesta quindi la necessità di ribadire tale richiesta al nuovo direttore generale Limoncini.

Definisce poi grave e "affettivamente negativa" la condizione venutasi a creare presso la comunità italiana locale, che conta 140 mila presenze, a seguito della riforma della cittadinanza; esprime pertanto l'auspicio che la Commissione si adoperi affinché sia modificata la legge.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente al consigliere Lamorte che in occasione della riunione del CdP dello scorso 1° ottobre il direttore generale Vignali ha informato che prosegue la pratica di istituzione del Consolato generale di Montevideo.

Il **PRESIDENTE** conferma le affermazioni del consigliere PetruzzIELLO. Ringrazia quindi il consigliere Taddone per aver evidenziato il problema relativo alla gestione degli ordini del giorno, che effettivamente sussiste; in occasione dell'ultima Assemblea plenaria, infatti, ne sono stati presentati venticinque e trenta nella precedente. Dare seguito a tutti è certamente complesso. Inoltre, l'elenco fornito dalla DGIT non riporta gli ordini del giorno approvati dalle diverse assemblee continentali; sarà quindi necessario sollecitare le competenti Direzioni generali del MAECI a dar loro seguito.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) si dichiara preliminarmente preoccupata riguardo alle scadenze previste dalla riforma della cittadinanza, relative al rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE; si svolgerà inoltre il *referendum* costituzionale. È dunque facilmente prevedibile un'eccezionale pressione sulla rete diplomatico-consolare. Fortunatamente, accanto a tali difficoltà i Consolati danno vita a numerose iniziative: le Settimane della lingua, della cultura, della

cucina, della moda, ecc. Tuttavia riscontra con sorpresa che con il tempo la rappresentanza delle comunità viene sempre meno coinvolta in tali attività, forse anche a causa del sempre maggiore ricorso alle reti sociali, che portano a considerare superflui gli inviti ufficiali. Esprime invece l'avviso secondo cui le autorità diplomatico-consolari sono le prime a dover rispettare la rappresentanza.

Evidenzia in secondo luogo la questione concernente la carenza di personale presso le sedi consolari, che accomuna l'intera America Latina.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) informa la consigliera Alciati che la III Commissione tematica, che sta lavorando alla proposta di riforma del Consiglio Generale, intende chiarire il ruolo del CGIE e il rapporto con le autorità. Dal momento, infatti, che i suoi componenti rappresentano le comunità di un Paese devono essere tenuti nella dovuta considerazione.

Gerardo PINTO (*Argentina*) riferisce che i rapporti della rappresentanza con l'Agenzia consolare di Lomas de Zamora sono ottimi grazie alla reciproca disponibilità a collaborare fattivamente anche dal punto di vista pratico, così come è avvenuto durante l'anno corrente in occasione di tutte le iniziative che si sono susseguite, che hanno registrato larga partecipazione.

Riferisce inoltre di aver raccolto numerose lamentele relativamente all'aumento delle tasse per il rilascio dei passaporti; di contro, non sussistono difficoltà per ottenere gli appuntamenti e addirittura gli ultrasessantenni non devono richiederli.

Lamenta inoltre la scarsità di personale di ruolo presso i Consolati, dovuta anche al fatto che il Sudamerica non è una destinazione ambita, aspetto che rischia di compromettere l'efficienza dei servizi, compresa l'iscrizione nell'elenco degli elettori in occasione delle consultazioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Evidenzia altresì che l'Agente consolare, diversamente dal Console, non può delegare altro personale a presenziare in occasione della registrazione di un minore, sicché qualora questi sia assente tale importante pratica non può essere svolta; acquistano vieppiù importanza i Com.It.Es., così come associazioni e patronati, che informano i connazionali di casi come questo, di cui essi non possono avere contezza.

Agostino CANEPA (*Perù*), oltre alle criticità comuni e già evidenziate, sottolinea come la specificità del Perù sia costituita dalla vastità del territorio a fronte di un solo Consolato, nella capitale, aspetto che rende indispensabile la presenza del funzionario itinerante, che tuttavia manca a causa della scarsità di personale.

Riferisce quindi che in Perù, secondo i dati forniti dall'Ambasciata, gli italodiscendenti ammontano a circa due milioni, pari a circa il 5 per cento della popolazione totale, mentre gli iscritti all'AIRE sono meno di cinquantamila, soprattutto perché negli ultimi anni sono state privilegiate le pratiche dei già cittadini italiani a detrimento degli oriundi che intendono acquisire la cittadinanza e per via dell'elevato costo delle procedure per il riconoscimento. Di qui la necessità di non considerare il numero degli iscritti all'AIRE nel calcolo della quantità dei rappresentati.

Aniello GARGIULO (*Cile*) informa che non è facilmente quantificabile l'entità degli italo-discendenti residenti in Cile; si ritiene plausibile il numero di quattro o cinquecentomila.

Riferisce inoltre che, mentre i problemi dei Consolati nel Paese in cui risiede sono gli stessi di quelli già evidenziati, il loro carico di lavoro è inferiore e pertanto le pratiche ordinarie procedono più speditamente. La minore pressione sulle sedi consolari è dovuta al fatto che vengono presentate meno richieste di riconoscimento della cittadinanza, sebbene restino da smaltire quelle pregresse. Ritiene quindi che allo stato il personale sia sufficiente.

Rende altresì noto che verrà edificato un nuovo Consolato, più grande dell'attuale, in merito al quale si chiede se il lavoro da svolgere sarà tale da giustificare l'impresa; quanto meno l'Italia ci guadagnerà in termini di dignità e immagine dal momento che si eviteranno le file di connazionali lungo la strada.

Osserva poi che le iniziative promosse dal MAECI vedono sempre più coinvolte le istituzioni italiane sul territorio, come scuole e associazioni; si tratta dunque di "un bagno per ringiovanire l'italianità". L'efficacia dipenderà dalla capacità di fare sistema, sforzo che al momento a Santiago sta sortendo i suoi frutti.

Rileva tuttavia una certa debolezza delle associazioni regionali poiché sono venuti meno i rapporti con i rappresentanti delle Regioni; ne auspica pertanto una ripresa, visto l'attivismo manifestato da Puglia, Lombardia, Liguria e Basilicata. Osserva quindi che, nell'ambito della discussione intorno all'italofonia è emersa l'importanza del ruolo delle associazioni nella storia dell'emigrazione, che hanno favorito l'unificazione del linguaggio nei discendenti dei connazionali della diaspora, i quali si esprimevano nei dialetti delle regioni di provenienza. Si tratta di un merito che il MAECI deve tenere in considerazione valorizzando l'emigrazione e integrando un discorso più ampio di storia, realtà attuale e proiezione futura. È questo il solco nel quale dovrebbe essere presentata una proposta di modifica della legge sulla cittadinanza, che in Sudamerica presenta specificità diverse da altri continenti.

Riguardo ai patronati, infine, osserva la necessità di dotarli di nuovi servizi che li rendano all'altezza dei tempi e in grado di far fronte alle esigenze della nuova emigrazione.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) evidenzia come il sistema sia riuscito a burocratizzare anche i Com.It.Es., che oggi sono costretti a occuparsi del bilancio più che dei progetti.

Ringrazia poi il Console di Bahía Blanca per aver rinnovato il gemellaggio con la città di Fermo, nelle Marche.

Il **PRESIDENTE** informa che da una verifica effettuata con la Segretaria generale e con la Segretaria esecutiva è emerso che il parere espresso dal CdP sul Decreto legge sugli oriundi non è stato trasmesso all'intero Consiglio Generale; si tratta di una palese mancanza. Il parere, formulato lo scorso 7 agosto, esprimeva un giudizio complessivamente positivo segnalando tuttavia che non sussistono valide ragioni per non comprendere tutti i Paesi di emigrazione, in particolare il Sudafrica, il Messico, il Cile e il Perù. Purtroppo il parere non è stato tenuto in considerazione e il provvedimento comprende soltanto l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti, l'Australia, il Canada, il Venezuela e l'Uruguay. Propone

pertanto che la Commissione continentale ribadisca la richiesta di inclusione dei citati Paesi dell'area nella formulazione di un nuovo decreto.

Rileva poi come nonostante l'invio di nuovo personale da parte del Ministero, la rete consolare registri ancora carenza di risorse umane, per cui presso taluni Consolati restano scoperte posizioni, alcune delle quali addirittura apicali.

Informa inoltre che i problemi relativi alle iscrizioni all'AIRE, e i disservizi dovuto alla piattaforma *Fast It*, sono stati fatti presenti dal CdP alla DGIT; il direttore generale Vignali ha assicurato che è in stato avanzato l'aggiornamento di tale piattaforma, tuttavia l'attesa si sta prolungando oltremodo, probabilmente a causa del fatto che la riforma della cittadinanza ha influito negativamente sulla tenuta del sistema. È stato comunque richiesto al CGIE un elenco delle problematiche riscontrate, soprattutto alla luce della scadenza del prossimo 31 maggio per l'iscrizione dei figli minorenni. Al riguardo, esprime la sensazione che la proroga di tale termine costituisca un obiettivo raggiungibile, avendo raccolto pareri favorevoli in tal senso da più fonti.

Quanto al sentimento di distanza degli uffici consolari manifestata da taluni, si sente rassicurato dal fatto che tanto il Segretario generale della Farnesina, ambasciatore Guariglia, quanto il nuovo Direttore generale della DGIT, min. plen. Limoncini hanno ricoperto il ruolo di Console nel passato, che ha garantito loro una certa sensibilità in materia. Evidenza tuttavia che l'aspetto relativo al mancato coinvolgimento dei Consiglieri del CGIE alle iniziative organizzate dal MAECI sui territori può costituire l'occasione per rilanciare il tema del protagonismo delle comunità e dei Com.It.Es., che organizzano il decuplo delle iniziative poste in essere dai Consolati, soprattutto presso le grandi circoscrizioni, ma non vengono tenuti in considerazione malgrado garantiscano la più ampia partecipazione.

Comunica quindi che presso la DGIT è in corso di predisposizione la riforma della Circolare sulle associazioni che partecipano alle elezioni del CGIE, in ordine alla quale ha anticipato la richiesta di parere.

Informa infine che secondo il senatore Borghese, uno dei relatori della legge di Bilancio in Senato, è altamente probabile un'integrazione del finanziamento per il funzionamento dei Com.It.Es. e del CGIE, che consentirebbe di svolgere le attività previste dalla legge istitutiva, oltre alla possibilità di reperire ulteriori due milioni di euro per la promozione della lingua e della cultura. Sono altresì stati stanziati 14 milioni di euro per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. entro il 2026, che tuttavia potrebbero non dimostrarsi sufficienti a causa del forte aumento degli iscritti AIRE.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) informa che ieri è stato approvato dalla Camera dei Deputati un provvedimento che consente ai connazionali residenti all'estero di godere delle prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale mediante un contributo pari a duemila euro annui.

Il **PRESIDENTE** interrompe la riunione per il pranzo.

I lavori, interrotti alle ore 16:45, riprendono alle ore 18:20

Alla ripresa, il **PRESIDENTE**, dopo aver consultato i presenti, avverte che si passa alla discussione intorno al tema della legge sulla cittadinanza. Al riguardo, ricorda che a

seguito dell'incontro con il Presidente della Repubblica si era registrata un'apertura a possibili correzioni del ddl 1450 e che l'Assemblea plenaria ha approvato un ordine del giorno contenente alcune proposte condivise in tal senso; allo stato tuttavia non si sono ottenute significative modifiche, fatta eccezione per quella introdotta nel ddl relativo alla centralizzazione della gestione delle pratiche per la cittadinanza, che ne procrastina al 2028 l'entrata in vigore.

Si attende inoltre per il prossimo mese di marzo una pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Riferisce quindi che nel corso dei due incontri del CdP con il sottosegretario Silli si è chiesto se il Governo intenda apportare correzioni alla riforma, che si sta dimostrando fallimentare, ma la risposta è stata che tale prerogativa ora è nelle mani del Parlamento. Informa in proposito che qualche settimana fa è stato presentato un ddl sulla cittadinanza a prima firma dell'onorevole Tirelli che prevede il requisito del certificato di conoscenza della lingua italiana di livello B1 a partire dai bisnipoti.

Aprè quindi il dibattito sul punto.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) tiene a sottolineare che il CGIE, nell'ambito delle proprie prerogative, è stato molto attivo fin dal momento dell'entrata in vigore del decreto-legge di cui ha subito evidenziato le criticità presso tutti gli interlocutori istituzionali.

Ritiene poi che il Parlamento debba intervenire per modificare quello che giudica l'aspetto più "assurdo" della riforma laddove impedisce ai genitori italiani di registrare il figlio minorenni *iure sanguinis* per beneficio di legge, dicendosi convinto che tale aspetto della norma non supererà il vaglio della Corte Costituzionale.

Aniello GARGIULO (*Cile*) suggerisce di ripartire dall'ordine del giorno sulla cittadinanza approvato in Assemblea plenaria, riesaminandolo punto per punto e su tale base avanzare una proposta della Commissione da indirizzare ai Presidenti delle Camere. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria.

Daniel TADDONE (*Brasile*) ricorda di essersi battuto perché nell'ordine del giorno fosse inserito il punto 6, che poi ricalca l'ordine del giorno n. 3 dello scorso anno, in cui si chiede al MAECI di fornire i dati, per ogni circoscrizione consolare, concernenti le risorse sul capitolo di bilancio relativo alla tassa per il riconoscimento della cittadinanza per ricostruzione. Si tratta di milioni di euro che vengono percepiti e di cui non si conosce la destinazione, nonostante dovrebbe essere resa ufficialmente pubblica poiché attiene alla contabilità dello Stato.

Chiede quindi se, a cinque mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno, il CGIE abbia avanzato tale richiesta.

Aniello GARGIULO (*Cile*) riferisce di aver chiesto nello specifico al Consolato di Santiago quante domande di cittadinanza fossero state processate nell'arco di un anno e che gli è stato risposto che si tratta di circa duemila pratiche, di cui circa 500 di ricostruzione dal costo di 300 euro ciascuna.

Antonio MORELLO (*Argentina*) rende noto di aver avanzato richiesta di tali dati ai responsabili dell'Ambasciata e dei Consolati, che li hanno inviati in forma generica e non

dettagliata per ciascuna circoscrizione consolare. Ne consegue, a suo avviso, che i Consiglieri del CGIE dovrebbero ogni anno presentare richiesta in merito. Andrebbe altresì concordata una modalità di condivisione delle informazioni acquisite.

Chiede infine maggiori ragguagli in merito all'*iter* parlamentare delle proposte presentate dal Consiglio Generale.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ritiene che all'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria andrebbe anche inserito il punto relativo eliminazione dell'ingiusta discriminazione delle donne rispetto al diritto alla cittadinanza, già dichiarata incostituzionale dalla Consulta.

Gerardo PINTO (*Argentina*), rimarcando l'importanza dell'intervento dei Gruppi parlamentari per tentare di cambiare la legge, ritiene necessario definire in questa sede se sussistano forze politiche disponibili in tal senso. Diversamente, si rischia di condurre un dibattito sterile.

Daniel TADDONE (*Brasile*) evidenzia come i discendenti dei trentini e dei giuliani in Brasile essendo riusciti, a seguito di tante battaglie, a presentare richiesta tra il 2000 e il 2010, hanno ottenuto la cittadinanza. Tuttavia non potranno trasmetterla ai figli, nati o nascituri, a meno che non nascano in Italia. Rammaricandosi per non aver presentato un ordine del giorno specifico in sede di Assemblea plenaria, invita la Commissione a non far passare la vergognosa questione sotto silenzio.

Richiama inoltre l'attenzione su quello che definisce "*empowerment dell'ostruzionismo*", sulla base del quale il Governo, che ha eletto gli italiani all'estero a "*nemici della Repubblica*", ha dato disposizione alla rete diplomatico-consolare di trattarli addirittura peggio di prima. Perfino gli archivi di Stato hanno celebrato il "*decreto della vergogna*".

Evidenzia altresì come qualsiasi prerequisito per il riconoscimento della cittadinanza sia incostituzionale, poiché le persone nascono italiane o non nascono italiane. Sarebbe più corretto, a suo avviso, prevedere dispositivi di perdita della cittadinanza nei casi in cui non si possa dimostrare un legame con l'Italia; ad esempio, i giovani fra i 14 e i 25 anni per restare italiani dovrebbero sostenere un esame di lingua, cultura e civiltà a seguito di corsi minimo quadriennali, oppure risiedere per due anni nel Paese. Si tratta di una proposta ragionevole che non costituisce prerequisito e rafforzerebbe le scuole che erogano corsi di italiano.

Marcelo ROMANELLO (*Argentina*) rileva come, a seguito della riforma della cittadinanza, i Consolati si trovino "*in terapia intensiva*" mentre i partiti politici restino inerti.

Aniello GARGIULO (*Cile*) riferisce di aver recentemente interloquuto con Francesco Viganò, Vicepresidente della Corte Costituzionale, il quale lo ha informato del fatto che la Consulta sta studiando la riforma della cittadinanza. Dal colloquio gli è parso di dedurre che la Corte emetterà un parere anche in merito alla retroattività.

Invita quindi a modificare taluni termini dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria ammorbidendo il linguaggio, ad esempio sostituendo espressioni come "*eliminare*" con altre quali "*riconsiderare*" in modo da consentire di presentare una

proposta di legge sulla base del suggerimento del Presidente della Repubblica. Allo scopo, ritiene che due o tre componenti della Commissione potrebbero predisporre un testo.

Il **PRESIDENTE** evidenzia che la Commissione non può modificare un testo approvato dall'Assemblea plenaria; in questa sede, invece, si deve segnalare l'inapplicabilità della nuova legge, che sta causando gravi problemi non solo ai soggetti che nutrivano la legittima aspettativa che fosse loro riconosciuta la cittadinanza, ma anche alla stessa rete diplomatico-consolare. Esprime pertanto l'avviso secondo cui la Commissione deve sollecitare l'intervento della politica, che al momento resta inerte in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale; ciò dimostra la sua attitudine ad attendersi che il Paese venga governato dalla Magistratura.

Occorre altresì, a suo parere, presentare una richiesta ai Presidenti delle Camere con la quale li si invita all'azione.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ricorda che è anche prevista la centralizzazione presso il MAECI delle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza, che a suo avviso comporterà ulteriori lungaggini, anche a causa del fatto che dovranno essere trasmessi documenti in formato cartaceo, una modalità anacronistica. Si chiede inoltre per quale ragione il MAECI debba rendersi tramite tra i Consolati e il Ministero dell'Interno, competente in materia di iscrizione AIRE.

Daniel TADDONE (*Brasile*) evidenzia in primo luogo che la Corte Costituzionale ha sì affermato che il Parlamento ha la facoltà di cambiare la legge, ma entro i limiti tracciati dalla Costituzione.

Riferisce poi di essere stato contattato da connazionali residenti in Argentina che avevano ottenuto la prenotazione per presentare le proprie pratiche fra il 28 marzo e il 24 maggio del corrente anno, ma la maggior parte di essi non si è poi presentata presso il Consolato nel timore di perdere denaro e documenti. I Consolati di Buenos Aires, La Plata e Mar del Plata, poi, si sono rifiutati di ricalendarizzare gli appuntamenti. Suggerisce pertanto di presentare un ordine del giorno anche a tal proposito.

Aniello GARGIULO (*Cile*) ritiene necessario chiarire le modalità secondo cui la Commissione vuole rivolgersi alla politica; a suo parere, è opportuno redigere una missiva che riprenda i punti dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria, richiamando le affermazioni del Presidente della Repubblica ed evidenziando come la riforma della cittadinanza abbia provocato una rottura fra lo Stato e le comunità italiane all'estero, che deve essere sanata.

Il **PRESIDENTE**, concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Gargiulo, chiede se la commissione che si è occupata delle pratiche relative ai discendenti dei cittadini dell'ex impero austroungarico abbia terminato il proprio lavoro.

Daniel TADDONE (*Brasile*) esprime il parere che nel caso in cui la Consulta dichiarasse incostituzionale la retroattività, la questione decadrebbe automaticamente; evidenzia

tuttavia che un ordine del giorno al riguardo costituirebbe anche un modo per comunicare alle comunità interessate che il CGIE si occupa di loro.

Rispondendo alla domanda del Presidente, precisa che alcune persone che hanno presentato la domanda di riconoscimento della cittadinanza prima del 2010 non hanno ottenuto il nulla osta dalla commissione oppure si trovano davanti a un problema tecnico-burocratico relativo alla presentazione della pratica. Si chiede inoltre quale sia il destino dei figli minorenni.

Il **PRESIDENTE** riferisce di aver saputo che alcuni di coloro i quali hanno presentato la richiesta prima del 2010 non l'hanno avanzata anche per i figli, in attesa che prima venga definita la loro pratica.

Daniel TADDONE (*Brasile*) confermando la ricostruzione del Presidente, informa che il reggente consolare di Curitiba ha riferito che giacciono presso il Consolato trecento domande, per evadere le quali sono necessari due anni di lavoro. Evidenzia che ciò comporta l'automatica estromissione dei figli minori.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) precisa che il Consolato di Curitiba non convoca i richiedenti in date specifiche; pertanto dei circa 102 mila in lista d'attesa, i registrati tra il 70 e il 73 mila furono invitati, a cavallo fra gli scorsi mesi di febbraio e marzo, a presentarsi entro il 30 maggio del corrente anno. L'entrata in vigore del decreto-legge, tuttavia, ha determinato che coloro i quali avevano programmato di presentarsi successivamente hanno perso il diritto ad avanzare la domanda.

Il **PRESIDENTE** rileva la necessità di approfondire anche il tema del "vincolo effettivo" alla luce della sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, evidenziando come la riforma della cittadinanza non introduca di fatto tale requisito, che non può essere rappresentato dal limite generazionale. Pertanto, il riferimento del vincolo effettivo da parte della Commissione deve essere collegato alla conoscenza della lingua, della cultura e dei principi costituzionali. La nuova legge ha invece introdotto subdolamente lo *ius soli*, dal momento che riconosce la cittadinanza ai figli nati in Italia da genitori che hanno perso il diritto a trasmetterla.

Aniello GARGIULO (*Cile*) riferisce di aver chiesto a Francesco Viganò le ragioni per le quali la Costituzione Italiana, diversamente da quella francese, non prevede che l'italiano è la lingua ufficiale del Paese e di aver ricevuto la risposta che tale decisione fu assunta per rispetto delle minoranze etniche. Ne ha ricavato la conclusione che probabilmente la conoscenza della lingua non è mai stata richiesta per la medesima ragione. Ciò tuttavia non esclude la possibilità che la Commissione indichi la conoscenza della lingua, insieme a quella della cultura e delle basi della Costituzione, quale attestato di "vincolo effettivo".

Aldo LAMORTE (*Uruguay*) ritiene fondamentale stabilire le modalità secondo le quali trasmettere ai Parlamentari eletti all'estero la posizione della Commissione continentale sulla riforma della cittadinanza.

Il **PRESIDENTE** risponde fuori microfono.

Gerardo PINTO (*Argentina*) chiede se il CGIE abbia poi ufficialmente rivolto una missiva al Presidente della Repubblica per illustrare l'ordine del giorno predisposto dalla III Commissione tematica sulla cittadinanza, poi approvato dall'Assemblea plenaria.

Il **PRESIDENTE** risponde fuori microfono.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) rileva come la riforma della cittadinanza costituisca un marasma di concetti introdotti volutamente e demagogicamente dal Governo, il quale individua come "*genuine link*" quella che di fatto è una concessione di cittadinanza, la quale a tutti gli effetti rappresenta una naturalizzazione. Tuttavia in discussione è il concetto di *ius sanguinis*: la cittadinanza italiana, infatti, si acquisisce per discendenza ed è originaria e imprescrittibile. Inoltre, secondo un decreto del Presidente della Repubblica, per l'Italia è un atto dovuto riconoscere in tempi rapidi la cittadinanza di un discendente per via amministrativa nel luogo di residenza; per questa ragione il Ministero dell'Interno ha conferito tale prerogativa ai Consoli per i residenti all'estero e ai Sindaci per chi vive in Italia.

L'attuale Governo, in particolare il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, invece, ha ribaltato il concetto affermando che vengono concesse molte cittadinanze a sudamericani discendenti di seconda, terza o quarta generazione che non hanno vincoli con l'Italia. Concorda pertanto con l'affermazione del Presidente secondo cui si tratta di un tentativo di mascherare l'introduzione dello *ius soli* da parte di un Governo che si è sempre schierato contro tale istituto.

Manifesta quindi "assoluta certezza e ferma convinzione" che entro il primo semestre del 2026 una pronuncia della Corte Costituzionale, confermata dalla Suprema Corte di Cassazione sancirà in maniera inequivocabile il riconoscimento dello *status civitatis iure sanguinis*.

Il **PRESIDENTE** rileva che non è possibile attendere passivamente la pronuncia della Corte Costituzionale: è piuttosto necessario che il CGIE, nella sua qualità di organo consultivo di rappresentanza delle comunità all'estero, segnali a Governo e Parlamento che si stanno creando due categorie di cittadini; si tratta di un argomento politico, ancorché non di parte.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ritiene che la missiva in esame dovrebbe essere inviata a tutti i Parlamentari, non solo agli eletti all'estero, che hanno poca influenza rispetto agli altri, i quali tuttavia non si rendono conto delle distorsioni che hanno creato.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) esprime il parere secondo cui l'attuale Governo, che legifera su tutti i temi, è un "rullo compressore" che non intende discutere di nulla poiché dispone di una schiacciante maggioranza ed è incurante dei precetti costituzionali.

Antonio MORELLO (*Argentina*) rileva la sussistenza di due canali di intervento, uno legale e uno amministrativo. Sulla base del primo, si agisce per cambiare la nuova legge (in questo senso si è anche registrata apertura da parte del Presidente della Repubblica) e dal punto di vista amministrativo occorre dimostrare il diritto alla cittadinanza; gli interlocutori, in questo secondo caso sono due: il MAECI e il Ministero dell'Interno. Concorda inoltre con la consigliera Alciati sulla necessità di coinvolgere tutti i Parlamentari, alcuni dei quali non sono al corrente della questione e devono essere sensibilizzati al riguardo.

Ritiene altresì necessario individuare le modalità secondo cui risolvere la problematica relativa alla scarsità di personale dei Comuni di riferimento, così come devono essere risolte le difficoltà di comunicazione fra questi e il MAECI.

Il **PRESIDENTE** riferisce che in Costa Rica si sono verificati casi di disconoscimento della cittadinanza italiana da parte dell'Ambasciata d'Italia, la quale ha considerato naturalizzati alcuni connazionali sulla base di un'interpretazione arbitraria della legge locale che impone ai propri cittadini di iscriversi in un particolare registro per ottenere il documento d'identità, arrivando a chiedere la restituzione dei passaporti malgrado i Comuni di riferimento non abbiano proceduto alla cancellazione dall'AIRE. Alcuni di tali casi, da egli puntualmente segnalati al MAECI, sono approdati in Tribunale e sono già state emesse sentenze che hanno dato ragione ai ricorrenti. Esprime pertanto l'auspicio che l'Ambasciata nelle more dei processi, sospenda la pratica del ritiro dei passaporti e che venga fatta definitiva chiarezza in merito.

Aniello GARGIULO (*Cile*) propone di predisporre un documento - da consegnare ai Presidenti delle Camere e dei Gruppi parlamentari affinché si elabori una proposta di legge - che, partendo dal presupposto che il CGIE sta lavorando per ricomporre la frattura fra le comunità all'estero e lo Stato venutasi a creare a seguito dell'entrata in vigore della riforma della cittadinanza e, forti dell'incoraggiamento del Presidente della Repubblica e della sensibilità del ministro Tajani in tal senso, riprende i punti affrontati dall'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria, aggiornandoli.

Il **PRESIDENTE** concordando con la proposta del consigliere Gargiulo, suggerisce di presentare anche ordini del giorno specifici.
Sospende quindi brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 20:15, riprendono alle ore 20:50

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** informa che, qualora venga confermato il ventilato finanziamento aggiuntivo al CGIE, il prossimo anno saranno due le occasioni di riunirsi a Roma: l'Assemblea plenaria annuale e quella della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, il che comporterà qualche problema relativamente all'organizzazione della riunione continentale, che dovrebbe svolgersi in Perù; al riguardo, riferisce che si era pensato di anticipare l'assise plenaria al mese di aprile e di svolgere quella della Conferenza permanente tra settembre e ottobre.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ricorda che la legge prevede che le elezioni per il CGIE si svolgano quattro mesi dopo l'insediamento dei Com.It.Es.; se, pertanto, nel 2026 si svolgesse la consultazione per il loro rinnovo, il mandato del Consiglio Generale si interromperebbe prima di quanto previsto dalla norma. Ritiene pertanto, confortato dal parere di taluni componenti del CdP, che sarebbe ragionevole prolungare il mandato dei Com.It.Es. Inoltre, il direttore generale Vignali ha evidenziato l'onerosità per la rete diplomatico-consolare di organizzare tre consultazioni in un anno, tenendo anche conto del fatto che nel 2027 si svolgeranno anche le elezioni politiche.

Il **PRESIDENTE** ritiene che l'argomento debba essere discusso alla presenza dei Presidenti dei Com.It.Es., evidenziando che le leggi devono essere rispettate e che l'allungamento di un mandato non è democratico né leale. A beneficio dei presenti, ricostruisce quindi brevemente le circostanze che hanno prodotto il disallineamento fra il mandato dei Com.It.Es. e quello del CGIE.

Dichiara quindi conclusa la sessione odierna.

La sessione termina alle ore 21:10

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 – i lavori iniziano alle ore 13:35

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE – in vtc*)

Eduardo Bonetti (*Presidente del Com.It.Es. di Paraná-Santa Catarina*), Matias Bossa (*Agente Consolare onorario di Villa Maria, Cordoba, Argentina*), Jobson Carafa (*Com.It.Es. di Spirito Santo*), Federico Ciani (*Presidente del Com.It.Es. di Rio de Janeiro e Coordinatore dell'Intercomites Brasile*), Fabio Fasoli (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*), Cristina Mioranza (*Presidente del Com.It.Es. di Rio Grande do Sul*), Luis Molossi (*Vicepresidente vicario della Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo*), Gerardo Valzacchi (*Com.It.Es. di Cordoba, Argentina*)

Assenti: Antonio Iachini (*Venezuela*), Walter Petruzziello (*Brasile*)

PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA MARIANO GAZZOLA – ARGENTINA

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti annunciando che la sessione odierna si svolgerà in un clima molto più mesto rispetto a quella di ieri perché poche ore orsono è venuta a mancare la madre del consigliere Petruzziello, cui va il pensiero affettuoso della Commissione continentale.

Avverte quindi che si passa all'esame del **punto 5 all'ordine del giorno, concernente "Diffusione della lingua e cultura italiana nell'Area"** e cede la parola al consigliere Gargiulo per introdurlo.

Aniello GARGIULO (*Cile*) rileva in primo luogo come la IV Commissione tematica, inizialmente formata da un nucleo ristretto di componenti, si sia nel tempo arricchita di Consiglieri dell'America Latina, a dimostrazione dell'importanza per il continente della materia che tratta, aspetto che ha consentito all'organo di raccogliere maggiori elementi ai fini di una valutazione globale.

La giovane Presidente, molto brava, si è ben documentata, ha preso contatti importanti con il MAECI e ha raccolto le diverse istanze provenienti da tutti i territori, tanto è vero che l'ultimo documento da ella predisposto compendia le specificità di Australia, America Latina ed Europa. Le cede dunque la parola per presentarlo.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), dopo aver ringraziato per l'invito e la presentazione, precisa che il documento da ella predisposto costituisce una raccolta di proposte e suggerimenti della Commissione, frutto di interlocuzioni dirette dei Consiglieri o epistolari, calibrate in funzione delle specifiche criticità territoriali registrate nell'attuazione della Circolare ministeriale. Si tratta di una questione la cui risoluzione è connessa alla revisione della legge, aspetto tuttavia molto complesso poiché presuppone il coinvolgimento di vari soggetti.

Oltre a ciò, la Commissione si è concentrata sull'evoluzione nel tempo dell'offerta della lingua e cultura italiana attraverso scuole ed enti gestori per comprendere l'impatto dei tagli al finanziamento del capitolo di spesa dedicato ed è in attesa di esaminare i dati richiesti al riguardo in occasione del suo incontro a Roma con il Vicedirettore della DGDP.

Riferisce inoltre che lo scorso 18 novembre la Segretaria generale del CGIE ha partecipato alla Conferenza internazionale dell'italofonia, un evento che, insieme ai tavoli tecnici preparatori cui ha preso parte anche ella stessa, ha evidenziato con chiarezza come la lingua e la cultura italiana non possano essere considerate soltanto un patrimonio da conservare, ma costituiscano una forza viva, dinamica, in continua evoluzione. Al riguardo, la Commissione si sta interrogando circa l'opportunità di organizzare *webinar* sui temi che attualmente interessano le comunità all'estero. Da tale punto di vista, esprime l'avviso secondo cui la riunione continentale in corso di svolgimento possa costituire l'occasione per individuare le tematiche da proporre alla comunità.

Allo stesso tempo, la Commissione è impegnata nel rafforzamento della propria capacità di ascolto e comprensione. L'italiano è infatti oggi studiato e amato da persone con storie, provenienze e motivazioni sempre diverse rispetto al passato; per questo il CGIE deve offrire iniziative e contenuti in grado di rispondere a tali realtà come *webinar*, incontri tematici e momenti di formazione.

Informa quindi che a Vienna è stata organizzata, insieme all'Istituto italiano di cultura, un'importante conferenza sul tema del multilinguismo, che certamente interesserà la IV Commissione tematica.

Ringrazia infine coloro i quali si impegnano nella diffusione della lingua e della cultura in maniera costante, ribadendo la disponibilità della Commissione alla collaborazione con essi.

Il **PRESIDENTE**, ringraziando la presidente Campanale, la informa che partecipano alla riunione quasi tutti i Presidenti dei Com.It.Es. del Brasile e quello di Córdoba, che sono invitati a intervenire.

Eduardo BONETTI (*Presidente del Com.It.Es. di Paraná-Santa Catarina*), ricorda che annualmente i Com.It.Es. sono chiamati a fornire un parere non vincolante in merito ai contributi da assegnare; per questa ragione ne hanno percepito la riduzione, e

conseguentemente quella del numero di scuole e istituzioni beneficiari, che nella circoscrizione di sua competenza dal 2023 sono scese da 23 a 6, mentre è attivo un ente gestore. Il Com.It.Es. ha sempre espresso pareri positivi, sottolineando al contempo la difficoltà di individuare e coinvolgere altre scuole sul territorio. Chiede quindi cosa possa fare il Comitato per risolvere il gravissimo problema costituito dal futuro dell'italianità all'estero.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Bonetti per aver sollevato una questione di attualità anche presso altre circoscrizioni consolari che dubita sia ben percepita a livello ministeriale; accanto a ciò, ricorda che sussistono scuole ed enti gestori che, pur operando, non richiedono i contributi e altri che valutano l'opportunità di non presentare più la domanda dal momento che i finanziamenti sono sempre più esigui a fronte di complesse incombenze burocratiche.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) riferisce che nella sua circoscrizione (Patagonia argentina) le associazioni che si occupano di diffusione di lingua e cultura agiscono in regime di volontariato, quindi i contributi ministeriali sono esigui. Dal modo in cui è stata predisposta la rendicontazione, inoltre, ricava l'impressione secondo cui più che alla diffusione della lingua al MAECI stia a cuore il controllo della spesa.

Sussiste altresì un problema concernente l'esiguità dei docenti, sicché spesso in Argentina sono gli italiani presenti sul territorio a insegnare la lingua; di qui le difficoltà di rendicontazione, dal momento che costoro non sono docenti registrati.

Suggerisce pertanto di presentare un ordine del giorno teso a chiedere al Ministero di semplificare la rendicontazione richiesta.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*) informa che in Uruguay sono 23 le scuole in cui si insegna l'italiano, cui il Com.It.Es. fornisce sostegno poiché i contributi ministeriali sono insufficienti. *Rivolge quindi una domanda incomprensibile a causa della cattiva qualità della registrazione.*

Aniello GARGIULO (*Cile*) specifica che il Com.It.Es. emette pareri soltanto ai sensi della legge n. 153/71 e non su altri generi di contributi o sostegni alla diffusione della lingua. Precisa inoltre che tale legge aveva lo scopo di supportare i corsi di italiano ai fini del mantenimento dell'identità culturale e ha fornito la base della diffusione organizzata della lingua accanto all'azione dei Comitati Dante Alighieri. Successivamente è stata utilizzata allo scopo di insegnare l'italiano presso le scuole pubbliche, sicché fino all'anno scolastico 2020-2021 sono stati erogati contributi sulla base del consuntivo delle attività svolte; a partire dall'anno scolastico successivo, anche a seguito della richiesta del CGIE di rivedere la normativa, sono state emesse Circolari ministeriali successive che hanno complicato il quadro. Per affrontare, dunque, una situazione tanto complessa, i Com.It.Es. devono in primo luogo analizzare accuratamente la Circolare vigente e i formulari a essa associati, tenendo presente che sono previsti progetti di cofinanziamento rispetto agli obiettivi a fronte dei quali occorre specificare i costi relativi a ogni singola voce, espressi in percentuale. Si tratta di una procedura che richiede grande esperienza, ottima conoscenza dell'italiano e competenze in tema di pianificazione. Allo scopo,

sarebbe utile che presso ogni circoscrizione una persona dell'ente gestore o del Com.It.Es. si dedicasse al tema collaborando con il dirigente scolastico, il quale verifica che i progetti non presentino errori.

Suggerisce pertanto che la IV Commissione tematica organizzi *webinar* istruttivi per illustrare le modalità secondo le quali interpretare la Circolare e formulare i progetti.

Riguardo all'insegnamento della lingua agli italodiscendenti, evidenzia che, diversamente dal passato, oggi la legge viene intesa come strumento per diffondere l'italiano presso gli stranieri; sarebbe dunque utile che i Com.It.Es. facessero presente al MAECI che una parte consistente delle comunità non parla italiano.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*), riprendendo la sua osservazione circa l'eccessiva burocratizzazione, che investe anche l'insegnamento dell'italiano, concorda con il suggerimento del consigliere Gargiulo di organizzare *webinar* istruttivi per insegnare a presentare rendiconti corretti.

Gerardo PINTO (*Argentina*) ritiene che la IV Commissione tematica dovrebbe spendersi affinché il MAECI ripristini i finanziamenti ai corsi per gli adulti, analogamente a quanto è avvenuto fino al 2008; le comunità all'estero, infatti, sono consapevoli della loro importanza e ogni anno, a partire dal 2009, la Commissione continentale America Latina ha ribadito tale esigenza. Evidenzia inoltre che ciò consentirebbe di migliorare la qualità dell'insegnamento.

Stephania PUTON (*Brasile*) ritiene che dovrebbero essere organizzati corsi di formazione *online* per gli insegnanti; tale modalità consentirebbe una maggiore diffusione della lingua a costi accessibili.

Il **PRESIDENTE** nutre la convinzione che in America Latina la vera diffusione della lingua e della cultura avvenga attraverso le associazioni di volontariato, che promuovono l'italiano presso gli adulti, oltre che nei confronti dei bambini. I connazionali nell'area, infatti, appartengono a seconde, terze, quarte e quinte generazioni che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno avuto la possibilità di frequentare corsi di italiano in età scolastica e spesso le famiglie hanno conservato il dialetto ma non la lingua nazionale. Occorrerebbe dunque apprezzare e sostenere gli sforzi degli adulti che si applicano per libera scelta allo studio dell'italiano perché dimostrano una chiara e ferma intenzione derivante dal forte sentimento di italianità. È questa la ragione per la quale si sollecitano i contributi ai corsi per adulti da parte della Commissione, la quale nutre la sensazione che per il Paese non costituisca più una priorità il coinvolgimento dell'italodiscendente. Al riguardo, sottolinea come se, si intende favorire l'ingresso stabile degli oriundi in Italia, non si possa fare a meno di promuovere la diffusione e l'insegnamento della lingua presso di loro.

Conclude dichiarandosi favorevole all'organizzazione dei *webinar* istruttivi cui ha fatto riferimento il consigliere Gargiulo e offre alla IV Commissione tematica il contributo della Commissione continentale alla predisposizione di una mappatura delle scuole attive che non presentano domanda di contributi al MAECI e non si iscrivono all'albo degli enti gestori, indagandone anche le ragioni. Evidenzia altresì la necessità di giungere alla

modifica della Circolare ministeriale n. 4, le cui prescrizioni sono molto difficili da realizzare; in tal senso, ritiene positivo il ritorno alla DGIT delle competenze sul capitolo di bilancio n. 3153, cui pare saranno destinati ulteriori due milioni di euro rispetto a quanto previsto dalla legge di Bilancio bollinata.

Silvia ALCIATI (*Brasile*), avendo letto i verbali dei Com.It.Es. del Brasile in vista della riunione della Commissione continentale in corso di svolgimento, dichiara di essere rimasta colpita dal fatto che intervengono cambiamenti in occasione di ogni avvicendamento dei dirigenti scolastici all'interno dei Consolati, peraltro in numero sempre più ridotto, che spesso sono latori di una visione "europea" della diffusione della lingua e della cultura. Al riguardo, osserva che cambiare è positivo purché si garantisca la disponibilità degli strumenti necessari.

Rileva inoltre come giustamente si organizzino i corsi presso le scuole pubbliche locali, ove la presenza di studenti italiani non è certificata preventivamente; spesso, quindi, ci si rivolge al Comune locale proponendo di inserire l'italiano senza una previa valutazione dell'utenza e dunque spreco del finanziamento. In molti casi, poi, i docenti provengono dalle Università locali per svolgere *stages* a seguito di corsi che non sono tesi all'insegnamento della lingua ai bambini. Non va inoltre sottovalutato il fatto che in molti casi dopo la scuola elementare gli alunni non proseguono lo studio dell'italiano, cosicché non continuano a esercitarlo e lo perdono completamente. Rivolgere i corsi agli adulti, invece, comporterebbe l'apprendimento della lingua da parte di genitori che la trasmetterebbero ai figli i quali, avendola studiata a casa, ne proseguirebbero l'esercizio con le famiglie.

Di qui la sua convinzione secondo la quale l'insegnamento dell'italiano in America Latina deve essere stravolto calandolo nella realtà locale.

Il **PRESIDENTE**, condividendo le considerazioni della consigliera Alciati, invita la presidente Campanale a replicare alle suggestioni emerse.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) rileva come dal dibattito non siano purtroppo emersi elementi nuovi rispetto alle criticità note. La qualità dei docenti, ad esempio, era stata trattata da un ordine del giorno da ella presentato all'Assemblea plenaria, con il quale aveva proposto di dar vita a *partnership* con le Università italiane affinché inviassero studenti degli ultimi anni nei luoghi in cui la bontà dell'insegnamento non è garantita.

Considera inoltre molto valida la proposta della consigliera Puton di organizzare corsi *online* e concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Paglialunga riguardo al fatto che costituisce un paradosso dover proporre *webinar* per illustrare le modalità secondo le quali interpretare la Circolare e formulare i progetti piuttosto che interrogarsi su come dar vita a corsi di lingua adatti a un'utenza tanto variegata da continente a continente.

Invita infine la Commissione continentale, allo scopo di dar seguito a quanto è emerso in questa sede, a predisporre un documento che riassume le idee esposte, alla stessa stregua di quanto ha fatto la Commissione continentale Europa e Africa del Nord. Ad esempio, anziché chiedere la revisione della Circolare ministeriale n. 4, si potrebbe presentare una proposta di riforma della legge: un'attività complessa, ma forse necessaria poiché i

decreti attuativi intervenuti sulle problematiche emerse anno per anno hanno dato vita nel tempo alla microprogettazione esagerata cui si è accennato nel corso del dibattito, che non risponde più alle necessità della comunità italiana all'estero.

Rispondendo, poi, al presidente Bonetti, evidenzia come il Com.It.Es. possa analizzare, con le istituzioni beneficiarie dei contributi a valere sul capitolo di bilancio n. 3153, le ragioni principali per le quali i centri linguistici sono diminuiti da 23 a 6, comunicandone i risultati al CGIE affinché costituisca una banca dati che consenta di individuare le soluzioni ai problemi.

Ringraziando infine per il proficuo dibattito, augura buon lavoro alla Commissione.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la presidente Campanale per la sua positiva partecipazione.

Alle 14:35 la presidente Campanale abbandona i lavori

Aniello GARGIULO (*Cile*) fa presente che vengono già erogati corsi di formazione, anche a titolo gratuito, tuttavia la Circolare ministeriale esige che siano stati seguiti corsi di didattica della durata di sessanta ore; non è dunque sufficiente, per un insegnante, la certificazione ottenuta in Italia. Occorre pertanto individuare le modalità secondo le quali convincere i docenti a seguire tali corsi.

In secondo luogo, rileva come i pareri dei Com.It.Es. siano ormai divenuti un fatto meccanico, mentre potrebbero allegare commenti scritti in grado di tradursi anche in suggerimenti per gli stessi enti gestori da parte dei rappresentanti delle comunità.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) si chiede quale sia il destino dei pareri sui progetti da parte dei Com.It.Es. i quali, a suo avviso, dovrebbero preventivamente seguire corsi per comprendere le modalità secondo le quali avviene la diffusione della lingua; attualmente, infatti, non sono in grado di interpretare le rendicontazioni trasmesse, in ordine alle quali sono chiamati a esprimersi.

Riferisce inoltre che, secondo i docenti con cui ha parlato, seguire i corsi in presenza o *online* non è la stessa cosa, ma dall'Italia non vengono più inviati insegnanti che li erogano *in loco*.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ricorda che il MAECI ha illustrato le modalità di compilazione dei moduli non solo agli enti gestori, ma anche ai Com.It.Es.

Riferisce inoltre di aver tentato per tre anni, insieme alla lettrice dell'Università di Belo Horizonte, di promuovere un nuovo ente gestore sensibilizzando varie realtà, ma riscontrando che le esigenze sono talmente tante da scoraggiare l'iniziativa.

Matias BOSSA (*Agente Consolare onorario di Villa Maria, Cordoba, Argentina*) presenta il progetto www.italeano.com, iniziativa dei Comites di Cordoba e della Agenzia Consolare onoraria di Villa Maria, di cui dà lettura.

Segue la proiezione di due video, il primo che presenta il progetto e il secondo concernente un cartone animato destinato ai bambini delle scuole elementari sulla dell'emigrazione in America Latina.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Matias Bossa, congratulandosi per l'iniziativa che merita considerazione.

Juan Carlos PAGLIALUNGA (*Argentina*) informa che il Com.It.Es. di Bahía Blanca ha in corso un'esperienza denominata *Impara*, rivolta ai bambini dai 4 agli 11 anni, per insegnare loro le basi dell'italiano attraverso il gioco e la cucina, che si riserva di condividere.

Antonio MORELLO (*Argentina*), complimentandosi per il progetto *Italeano*, evidenzia come l'emigrazione non origini soltanto dal Nord Italia, ma anche dal Meridione; egli, infatti, è nato in Calabria, dove ha vissuto la prima infanzia per poi trasferirsi in Argentina in cui si è speso per la comunità italiana, tanto che nel 2010 il Presidente della Repubblica lo ha insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ritiene che progetti quale quello testé illustrato andrebbero presentati soprattutto in Italia, grazie possibilmente all'intervento dei Consiglieri di nomina governativa del CGIE, dal momento che i bambini italiani della diaspora conoscono le storie di cui trattano poiché ne sentono parlare in famiglia. L'interesse, infatti, nasce dalla curiosità dei bambini, potenziali emigranti di domani. Al riguardo, informa di aver scritto a quattro mani con un amico un libro sulla storia dell'emigrazione, che è stato pubblicato in due lingue con l'idea di portarlo in Italia.

Il **PRESIDENTE** interrompe brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 15:10, riprendono alle ore 15:40

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** riferisce che la veglia funebre per la madre del consigliere Petruzzello avrà luogo oggi tra le ore 17 e le 21. Propone pertanto di terminare i lavori alle ore 20:00 per consentire a chi lo desidera di renderle omaggio.

Avverte quindi che si passa all'esame **del punto 3 all'ordine del giorno, concernente "Elezioni Com.it.es. e CGIE. Riforma della legge istitutiva del Consiglio Generale"**. Al riguardo, fa presente che sussiste la probabilità che la legge di Bilancio stanzi 14 milioni di euro per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., che in questo modo verrebbero effettuate alla scadenza naturale del mandato. Dopo aver ricordato le procedure previste dalla norma, evidenzia che sussistono perplessità in merito all'entità delle somme stanziare, che potrebbero rivelarsi insufficienti e sulla tenuta della rete diplomatico-consolare, dal momento che nel 2026 avrà probabilmente luogo anche la consultazione referendaria. Nel merito, ritiene che le scadenze di legge debbano essere rispettate e che comunque solo un intervento normativo potrebbe differirle. Quattro mesi dopo l'insediamento dei nuovi Com.It.Es. si devono svolgere le assemblee Paese per le elezioni dei Consiglieri del CGIE, il quale presumibilmente dovrebbe insediarsi alla metà del 2027, successivamente alla designazione dei Consiglieri di nomina governativa.

Evidenzia altresì che, secondo la normativa vigente, la distribuzione dei Consiglieri del CGIE avviene sulla base del numero di iscritti all'AIRE di ciascun Paese; è pertanto fortemente probabile che il Brasile e l'Argentina mantengano, se non aumentino, il numero di rappresentanti al Consiglio Generale, mentre altri, come il Perù, rischiano di perderli.

Cede quindi la parola al consigliere Daniel Taddone, vicepresidente della III Commissione tematica.

Daniel TADDONE (*Brasile*) comunica che la III Commissione tematica si sta dedicando alla riforma della legge istitutiva del CGIE; una delle idee emerse, consiste nell'accorpamento della rappresentanza di taluni Paesi, soluzione che comporterebbe la mancata realizzazione delle Assemblee Paese in presenza per non dover affrontare spese molto elevate. È stata inoltre ipotizzata l'idea di prevedere almeno un Consigliere per l'Africa e uno per l'Asia, che verosimilmente proverranno da Sudafrica e Israele. Si sta inoltre dibattendo intorno alla natura giuridica del Consiglio Generale.

Il **PRESIDENTE** considera interessante l'accorpamento della rappresentanza ipotizzato dalla III Commissione tematica, osservando come esistano alternative alle Assemblee Paese in presenza, che quindi non devono costituire un ostacolo.

Daniel TADDONE (*Brasile*) riferisce di aver proposto che le preferenze per i candidati di Paesi con più di tre rappresentanti vengano obbligatoriamente espresse a favore di sessi differenti.

Aniello GARGIULO (*Cile*) evidenzia come il Consigliere che rappresenta più di un Paese sia dotato di un *budget* che gli consente di incontrare le diverse comunità.

Daniel TADDONE (*Brasile*) fa presente che Bolivia, Colombia e Perù insieme hanno un'estensione pari a un terzo del Brasile e che egli, eletto in Brasile, non gode di una dotazione diversa da chi rappresenta Paesi ben più piccoli. Eventualmente tale Consigliere dovrebbe partecipare alle riunioni per via telematica.

Il **PRESIDENTE** osserva che i Consiglieri del CGIE dovrebbero tutti essere dotati di un *budget* che consente loro di partecipare alle riunioni dei Com.It.Es. del Paese in cui sono stati eletti.

Eduardo BONETTI (*Presidente del Com.It.Es. di Paraná-Santa Catarina*) chiede se sia possibile prevedere quando verranno approvate le leggi di riforma di Com.It.Es. e CGIE. Esprime inoltre l'opinione personale secondo cui un'eventuale proroga del mandato danneggia i Com.It.Es. poiché i loro Consiglieri sono stati votati dagli elettori (che peraltro hanno partecipato all'ultima consultazione in numero esiguissimo) per una Consiliatura di cinque anni. In caso di proroga, inoltre, il Governo dovrebbe almeno illustrarne le ragioni e pubblicizzarla, lavorando al contempo per rafforzare la partecipazione; l'unica motivazione a suo avviso accettabile consiste nel concedere al Parlamento il tempo di condurre a compimento la riforma degli organi di rappresentanza di base e intermedio. Ricorda infine che la durata del mandato del CGIE è collegata a quella del Com.It.Es. e non il contrario.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) evidenzia come il dettato legislativo influenzi negativamente la partecipazione alle urne durante le consultazioni per il

rinnovo dei Com.It.Es., peraltro da parte di aventi diritto che non hanno idea di cosa siano i Comitati. È dunque necessario sensibilizzare i connazionali e abolire l'inversione dell'opzione.

Concorda poi con l'affermazione secondo la quale il mandato del CGIE è collegato a quello del Com.It.Es. e non viceversa; pertanto, una volta conclusa la Consiliatura dei Comitati cessa automaticamente quella del Consiglio Generale indipendentemente da quando è iniziata.

Eduardo BONETTI (*Presidente del Com.It.Es. di Paraná-Santa Catarina*) sottolinea che l'affluenza aumenta se viene rispettata la periodicità del voto poiché la comunità, che spesso non conosce i Com.It.Es. e tanto meno i loro meccanismi, si trova spiazzata dai rinvii.

Cristina MIORANZA (*Presidente del Com.It.Es. di Rio Grande do Sul*), concordando con il presidente Bonetti, ritiene necessario abolire l'inversione dell'opzione.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) evidenzia che, in qualità di volontari, i Consiglieri dei Com.It.Es., così come quelli del CGIE, si sono impegnati a svolgere il proprio incarico per cinque anni; qualora lo Stato imponesse loro di prorogare il mandato, si sentirebbero liberi di dimettersi.

Jobson CARAFA (*Com.It.Es. di Spirito Santo*), concordando con le considerazioni espresse dai Presidenti di Com.It.Es. che lo hanno preceduto, comunica di aver contattato telefonicamente tutti i Consiglieri del Comitato che presiede, i quali hanno unanimemente espresso il rifiuto di proseguire la Consiliatura oltre il 2026. Sottolinea inoltre che presso taluni Com.It.Es. i Consiglieri effettivamente attivi sono la minoranza e trovano logorante l'attività ordinaria, a maggior ragione la prospettiva che il mandato prosegua fino al 2028 poiché nel 2027 si svolgeranno le elezioni politiche.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) riferisce che la stessa disaffezione cui ha fatto cenno il presidente Carafa si è registrata presso il Com.It.Es. di Minas Gerais.

Eduardo BONETTI (*Presidente del Com.It.Es. di Paraná-Santa Catarina*) rileva come l'immagine del Com.It.Es. sia già danneggiata da un paio d'anni e una proroga del mandato aggraverebbe la situazione.

Aniello GARGIULO (*Cile*) ritiene che sia difficile incrementare la partecipazione finché permarranno le attuali regole relative alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.; occorre pertanto esercitare pressioni sul MAECI affinché cambi il regolamento ampliando i termini per l'iscrizione al voto.

Agostino CANEPA (*Perù*) esprime l'avviso secondo cui nel momento in cui si è proceduto alla riduzione del numero dei Consiglieri del CGIE si sarebbe dovuta immaginare una diversa distribuzione della rappresentanza dei Paesi per evitare che restino escluse comunità che dovrebbero avere la possibilità di far sentire la propria voce in seno al Consiglio Generale. Si chiede dunque quale sia la direzione che il CGIE intende intraprendere

poiché a suo parere o si va verso una vera rappresentanza, oppure è destinato a scomparire con il tempo.

Lo stesso discorso vale per i Com.It.Es.: anche in quello del Perù del quale è Vicepresidente, infatti, i Consiglieri effettivamente attivi sono da due a quattro, mentre gli altri con il tempo hanno smesso di operare a favore della comunità.

Conclude dichiarando di essersi convinto, diversamente dalla posizione che aveva assunto in un primo momento, che la scadenza per il rinnovo dei Com.It.Es. deve essere rispettata.

Gerardo VALZACCHI (*Com.It.Es. di Córdoba, Argentina*) riferisce che nel Com.It.Es. al quale appartiene il lavoro viene svolto quasi esclusivamente dal consigliere Borghese e da egli stesso poiché gli altri eletti hanno un'età avanzata, aspetto che costituisce un serio problema. Occorre quindi, a suo avviso, individuare le modalità secondo cui riuscire a coinvolgere i giovani. Allo scopo, è stata avviata un'attività particolare presso le scuole paritarie.

Riferisce poi che la comunità italiana residente nella circoscrizione di Córdoba è molto attiva e non dubita che parteciperà in massa alle prossime consultazioni elettorali, dalle quali scaturirà un Com.It.Es. composto da 24 Consiglieri, aspetto che aggraverà il problema generazionale.

Agostino CANEPA (*Perù*), ribadendo come gli oriundi italiani in Perù ammontino a circa due milioni, pari a circa il 5 per cento della popolazione complessiva, evidenzia che gli iscritti all'AIRE non sono aumentati a causa del fatto che l'Ambasciata ha rallentato il processo per il riconoscimento della cittadinanza. Di qui la sua considerazione relativa al fatto che piuttosto che al numero di pratiche svolte, è necessario fare riferimento al numero degli italodiscendenti residenti nel Paese.

Gerardo PINTO (*Argentina*) ricorda che in occasione della precedente tornata elettorale per il rinnovo dei Com.It.Es., già nel febbraio 2020 l'Ambasciata in Argentina ha indirizzato una missiva agli elettori informandoli della scadenza; tuttavia non li ha mai resi edotti del rinvio all'anno successivo a causa della pandemia. In ogni caso, l'informativa ha costituito a suo avviso un'ottima iniziativa perché ha stimolato gli interrogativi degli elettori.

Daniel TADDONE (*Brasile*) comunica che anche in Brasile è stata inviata una missiva agli elettori, tuttavia il suo contenuto era incomprensibile.

Antonio MORELLO (*Argentina*) riferisce, sulla base della sua esperienza, che ai fini della partecipazione l'azione più importante da svolgere è la tempestiva comunicazione elettorale, che deve essere attuata con almeno sei mesi di anticipo. I connazionali, infatti, iniziano così ad avere dimestichezza con la natura dei Com.It.Es. e con il loro rinnovo. Occorre inoltre individuare il modo migliore per veicolare tale comunicazione presso gli aventi diritto; al riguardo, rileva che spetta al CGIE avanzare proposte. Evidenzia altresì come l'inversione dell'opzione costituisca un ostacolo alla partecipazione.

Riguardo al coinvolgimento dei giovani nei Com.It.Es., osserva che è necessario invertire l'atteggiamento nei loro confronti: non invitarli, ad esempio, ad ascoltare questa o quella personalità, bensì ascoltarli per comprendere le loro istanze.

In merito all'attivismo dei Consiglieri dei Com.It.Es., evidenzia l'esigenza di avviare attività e commissioni interne secondo le loro inclinazioni aperte anche ai cittadini interessati.

Marcelo ROMANELLO (*Argentina*) ricorda in primo luogo che alle origini i Com.It.Es. erano formati dai giovani, ma nel tempo non sono riusciti ad adeguarsi ai cambiamenti generazionali.

Il CGIE, inoltre, è nato come un parlamentino con il compito di informare le istituzioni nazionali della realtà delle comunità italiane all'estero, ma la legge Tremaglia ne ha sovvertito la natura. È dunque necessario individuare le modalità secondo cui adeguare i due organismi.

Aldo LAMORTE (*Uruguay*) invita a non sottovalutare le difficoltà dell'attuale periodo storico, in cui si sta verificando una perdita di diritti per gli italiani all'estero, come dimostra la riforma della cittadinanza. La scarsità di disponibilità finanziarie costituisce un pretesto per celare il tema politico relativo alla sottrazione dei diritti alle collettività nel mondo. È dunque necessario che il CGIE si impegni fino alle prossime elezioni nella predisposizione di una proposta di riforma delle leggi istitutive sua e dei Com.It.Es. nel senso di un potenziamento della rappresentanza e nella capillare diffusione dell'informazione anche agli oriundi, che possono partecipare alla vita dei Com.It.Es. in qualità di cooptati.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) ritiene che la rappresentanza potrebbe rivelarsi molto più utile sui territori qualora disponesse di un canale di comunicazione più fluido con la rete diplomatico-consolare. Tale questione dovrebbe essere prevista dalla riforma della legge, la quale dovrebbe prescrivere ad Ambasciate e Consolati l'obbligo di diffondere con ogni mezzo informazioni in merito all'esistenza e al ruolo di Com.It.Es. e CGIE.

Evidenzia inoltre la difficoltà per i Com.It.Es. di vedersi riconosciuti contributi solo a fronte della presentazione di progetti, che però devono essere predisposti da terzi; esprime pertanto l'avviso secondo cui i finanziamenti devono essere assegnati ai Comitati affinché realizzino progetti predisposti al loro interno.

Sottolinea altresì la distorsione secondo cui i cooptati non possono essere sostituiti in caso di dimissioni, morte, o impedimento; auspica che la riforma preveda anche la loro sostituzione.

Fabio FASOLI (*Presidente del Com.It.Es. di Spirito Santo*) concorda con le considerazioni espresse dalla consigliera Alciati rilevando come l'esiguità dei *follower* dei profili *social* dei Com.It.Es. del Brasile rivelino lo scarso interesse che questi riscontrano nei confronti dei connazionali residenti, a suo parere a causa del fatto che sono totalmente scollegati dall'istituzione Consolato, che non sfrutta la loro vocazione a rendersi utili.

Jobson CARAFA (*Com.It.Es. di Spirito Santo*) afferma che i Consiglieri dei Com.It.Es. sono stanchi per tutta l'attività svolta presso territori di grandi estensioni e non intendono proseguire il mandato oltre il 2026.

Aniello GARGIULO (*Cile*) fa presente alla consigliera Alciati che le richieste di contributi a fronte dei progetti vengono avanzate dai Com.It.Es., i quali sono responsabili della corretta rendicontazione. La legge, poi, prescrive che tali progetti vengano predisposti di concerto con le associazioni.

Ricorda che perfino quando il mandato della rappresentanza è durato undici anni all'interno dei Com.It.Es. si registrava maggiore entusiasmo rispetto al momento attuale, in cui manca la chiarezza; quando il voto era universale, infatti, le schede elettorali venivano recapitate correttamente e i connazionali, benché partecipassero poco, erano informati circa le consultazioni. Successivamente alla Consiliatura ultradecennale, tuttavia, è stata introdotta l'inversione dell'opzione e conseguentemente gli iscritti AIRE hanno goduto di una minore informazione; prima delle prossime elezioni, dunque, sarebbe a suo avviso opportuno organizzare un *webinar* con i Presidenti dei Com.It.Es. allo scopo di incentivare l'iscrizione al voto.

Francisco FIALÀ (*Argentina*) ritiene necessario che i politici comprendano che gli italiani all'estero costituiscono una risorsa, altrimenti nulla cambierà poiché sono convinti che essi rappresentino un costo, quindi un problema.

Evidenzia inoltre che i docenti italiani si rifiutano di lavorare in Sudamerica, malgrado gli incentivi previdenziali.

Prevede infine che, qualora non venisse modificata la riforma della cittadinanza, l'affluenza alle urne per il rinnovo dei Com.It.Es. sarà minima.

Il **PRESIDENTE**, rispondendo in primo luogo alla domanda del presidente Bonetti, precisa che la tempistica della riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE è nelle mani del Governo. Riguardo alla data delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., ribadisce che a suo parere deve essere rispettata la scadenza naturale prevista dalla legge, anche per rispetto tanto alla disponibilità offerta dai Consiglieri quanto alla volontà degli elettori, che hanno affidato all'attuale Consiliatura un mandato della durata di cinque anni. Inoltre, un eventuale rinvio non sarebbe annuale, ma andrebbe direttamente al 2028 dal momento che nel 2027 si svolgeranno le elezioni politiche; si rischia pertanto che si ripeta la storia del mandato che è durato undici anni, circostanza che decreterebbe la fine della rappresentanza.

Riguardo al fatto che le eventuali elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. nel 2026 comporterebbero automaticamente una decurtazione della Consiliatura del CGIE, concorda con le considerazioni secondo le quali il Consiglio Generale dipende dai Com.It.Es. e non viceversa.

Circa la riforma degli organismi di base e intermedio, osserva che l'unico modo di rispettare la necessità di rappresentanza delle comunità nel mondo consiste nel ripristinare il numero dei Consiglieri elettivi del CGIE riportandolo a 65. Al riguardo, osserva che soprattutto la Commissione continentale America Latina deve interrogarsi sulla natura del Consiglio Generale, il quale non rappresenta solo i cittadini italiani, ma anche gli

italodiscendenti; la distribuzione del numero dei Consiglieri deve pertanto partire da tale assunto.

Daniel TADDONE (*Brasile*) riferisce che in sede di III Commissione tematica è stata avanzata la proposta di ridurre i Consiglieri di nomina governativa da venti a dieci in ragione del fatto che di alcuni di essi non si spiega la ragion d'essere poiché non svolgono alcuna attività in seno al Consiglio Generale; ciò consentirebbe di allargare la rappresentanza territoriale.

Ricorda inoltre che in occasione dell'Assemblea plenaria dello scorso anno è stata approvata la proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., che prevede la riduzione dei Consiglieri: nove per i Comuni delle circoscrizioni in cui risiedono meno di 50 mila iscritti all'AIRE, tredici per quelle fino a centomila connazionali e diciassette per quelle oltre i centomila. Riguardo ai Consiglieri cooptati, la proposta sopprime ogni ambiguità, tuttavia introduce la previsione secondo cui possono essere oriundi fino al secondo grado.

Riguardo al CGIE, invece, si è discusso intorno alla eventualità di cambiarne la natura affinché non sia più incardinato presso il MAECI, bensì presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di conferirgli maggiore rilevanza istituzionale.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 17:25, riprendono alle ore 18:35

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno n. 4, concernente "Conferenza Stato-Regioni-Provincie Autonome e CGIE"**; al riguardo, sottolinea come non si sia riusciti a rispettare la scadenza triennale, che avrebbe dovuto cadere nel 2024. Il CGIE ha avviato le interlocuzioni necessarie con le persone preposte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui spetta la convocazione dell'Assemblea plenaria e sembra che nel corso del prossimo anno sarà possibile organizzare l'evento. Allo scopo, la VI Commissione tematica del CGIE svolgerà un importante lavoro preparatorio.

Gerardo PINTO (*Argentina*) riferisce che in occasione dell'ultima riunione della VI Commissione tematica, *a latere* dell'Assemblea plenaria dello scorso giugno, il presidente Mariani aveva invitato a partecipare tutti i referenti regionali, ma dal momento che questi avrebbero dovuto intervenire a proprie spese, non si è presentato nessuno.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente "Varie ed eventuali"**; al riguardo, ricorda che si era stabilito di affrontare la questione dell'insegnamento della storia dell'emigrazione, che assumerà un particolare rilievo in relazione alle numerose ricorrenze che si celebreranno nel 2026. Specifica altresì che il CdP sta lavorando alla ridefinizione dell'accordo con il MEI che era stato siglato tre anni orsono; allo scopo, sono in atto intense interlocuzioni con il presidente Masini, con cui si è presa in considerazione l'opportunità di organizzare manifestazioni comuni in vista dei quarant'anni dall'istituzione della rappresentanza di base delle comunità nel mondo, dei 35 anni dall'istituzione del CGIE e del ventennale del primo esercizio del

diritto di voto degli italiani all'estero. Inoltre, ritiene opportuno che la Commissione continentale, al pari di quanto avviene per quanto riguarda i disastri di Marcinelle e Mattmark, proponga di mantenere viva la memoria delle tragedie attinenti la storia dell'emigrazione in America Latina: nel 2027 ricorrerà infatti il centenario dell'affondamento del piroscafo *Principessa Mafalda*. Esorta quindi a segnalare altri eventi significativi connessi alla storia dell'emigrazione.

Sul tema, invita il consigliere Morello a fornire il proprio contributo sul Museo dell'emigrazione italiana di Buenos Aires.

Antonio MORELLO (*Argentina*) dà lettura di un documento sul Museo dell'immigrazione italiana di Buenos Aires, che si allega al presente resoconto.

Luis MOLOSSI (*Vicepresidente vicario della Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo*) reca il saluto dell'istituzione che rappresenta alla Commissione continentale, stringendosi commosso al consigliere Petruzzello per il grave lutto subito.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Luis Molossi per aver ricordato la signora Alessandra, madre del consigliere Petruzzello, che con il suo attaccamento alla vita ha fornito un fulgido esempio dei valori tramandati dagli esponenti dell'emigrazione storica, che oggi costituiscono l'identità della comunità italiana nel mondo.

Cede quindi la parola al Presidente dell'Intercomites del Brasile, invitando l'istituzione che rappresenta e che si riunirà domani a comunicare alla Commissione continentale la sua posizione ufficiale in merito all'eventualità di un rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Dopo aver riassunto a suo beneficio il dibattito avvenuto sul punto in questa sede, lo informa dell'intenzione della Commissione di riavviare gli incontri in videoconferenza con i Com.It.Es. dell'area, dal momento che tali interlocuzioni costituiscono il fondamento dell'esistenza delle Commissioni continentali del CGIE, organismo che non rappresenta soltanto i Paesi che hanno espresso Consiglieri al suo interno, ma tutte le comunità delle rispettive aree.

Federico CIANI (*Presidente del Com.It.Es. di Rio de Janeiro e Coordinatore dell'Intercomites Brasile*) svolge il proprio intervento fuori microfono.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione odierna.

I lavori terminano alle ore 19:20

SABATO 29 NOVEMBRE 2025 – i lavori iniziano alle ore 14:30

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Rodolfo Borghese (*Argentina*), Agostino Canepa (*Perù*), Francisco Fialà (*Argentina*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Aldo Lamorte (*Uruguay*), Antonio Morello (*Argentina*), Juan Carlos Paglialunga (*Argentina*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Gerardo Pinto (*Argentina*), Stephania Puton (*Brasile*), Marcelo H. Romanello (*Argentina*), Daniel Taddone (*Brasile*)

Assenti: Antonio Iachini (*Venezuela*),

PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA MARIANO GAZZOLA – ARGENTINA

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti e avverte che i lavori inizieranno con l'esame del **punto 7, concernente "Ordini del giorno"** e dà lettura dell'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Paglialunga. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 2 a firma del consigliere Pinto. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 3 a firma del consigliere Canepa. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Sospende quindi l'esame gli ordini del giorno per consentire al senatore Mario Borghese, collegato in videoconferenza, di rivolgere un indirizzo di saluto alla Commissione.

Il **sen. Mario BORGHESE** esprime in primo luogo il proprio cordoglio per la scomparsa della mamma del consigliere Petruzzello.

Si complimenta quindi per il proficuo lavoro svolto dal CGIE, che con il Comitato di Presidenza ha effettuato una serie di incontri con le Commissioni Bilancio e Affari Esteri del Senato e con esponenti del Governo, tesi a sensibilizzare la classe politica italiana e le istituzioni nazionali.

Riferisce quindi in merito all'attività parlamentare in corso intorno alla legge di Bilancio, specificando che la prossima settimana avrà luogo un incontro con il Governo e che, per la prima volta, si è ottenuto di stralciare i temi concernenti gli italiani all'estero, cosa che consente un confronto più sereno con l'Esecutivo per la presentazione degli emendamenti. Al riguardo, non potendo anticipare le questioni specifiche, assicura tuttavia che nel provvedimento saranno inserite alcune importanti novità per le comunità all'estero, grazie anche alla convergenza tra forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Specifica poi che nel testo base della legge di Bilancio sono già stanziati 14 milioni di euro per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE, ma che alcuni punti vanno modificati, a cominciare dall'abolizione della cosiddetta "tassa bebè" di 250 euro

per la registrazione dei figli minori in Consolato. Altri interventi riguardano gli enti gestori, la diffusione della lingua, maggiori risorse per i Com.It.Es. e il CGIE e per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, per le Camere di Commercio e per il rafforzamento dei Consolati e della sicurezza dei sistemi *Prenot@mi* e *Fast-It*.

Osserva quindi come, nonostante le difficoltà di apportare cambiamenti strutturali in un sistema burocratizzato quale quello italiano, la classe politica si stia rendendo conto della necessità di modificare la legge sulla cittadinanza, processo che richiederà del tempo ma rispetto al quale si dichiara fiducioso. In questo senso anche il CGIE sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione a seguito dell'incontro con il presidente Mattarella, il quale ha lanciato un segnale importante alla politica.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il senatore Borghese per il lavoro che svolge e particolarmente per aver favorito lo scorso ottobre l'importante incontro del Comitato di Presidenza con la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, che così ha potuto comprendere l'importanza della funzione svolta dal CGIE e la sua volontà di collaborazione e di proporre soluzioni concrete.

Per quanto concerne la legge di Bilancio, ricorda quindi che il Comitato di Presidenza ha avanzato quali richieste prioritarie lo stanziamento di risorse per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, per le elezioni dei Com.It.Es., e per l'adempimento degli obblighi di legge del Consiglio Generale.

Il **sen. Mario BORGHESE** esprime l'auspicio che i 14 milioni di euro stanziati per le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. si rivelino insufficienti poiché ciò significherebbe che molti connazionali si sono iscritti al voto; al riguardo, fa presente che un capitolo di bilancio del MAECI è stato costituito appositamente per consentire di attingervi in caso di ulteriori necessità di spesa.

Il **PRESIDENTE** sottolinea l'esigenza di una proroga per l'iscrizione dei figli minorenni ed evidenzia come quella della cittadinanza sia una questione politica; costituirebbe pertanto una sconfitta per tutti il fatto che il Governo e il Parlamento non riuscissero a risolverla prima che lo faccia una sentenza del Tribunale. Chiede inoltre informazioni riguardo al disegno di legge n. 1450, che costituisce un'opportunità per recuperare quella che definisce "una grande frattura" per le comunità all'estero e per il loro rapporto con la madrepatria.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) si associa alle considerazioni del Presidente relativamente alla necessità di una proroga per la registrazione dei figli minorenni nati prima e dopo l'entrata in vigore della riforma della cittadinanza, come richiesto spesso anche da parte delle autorità diplomatico-consolari; avendo raccolto aperture in tal senso dalla politica, ritiene che la questione possa essere facilmente risolta, soprattutto se il senatore Borghese agirà in tal senso, aggiungendo un articolo al decreto cosiddetto "milleproroghe".

Il **sen. Mario BORGHESE** precisa che una delle due proroghe potrà essere prevista direttamente dalla legge di Bilancio, mentre per l'altra sarà necessario attendere il decreto "milleproroghe" del prossimo febbraio. Al riguardo, informa di aver registrato grande disponibilità non solo da parte del Governo, ma anche del MAECI.

Aniello GARGIULO (*Cile*) suggerisce di prevedere, in sede di legge di Bilancio, agevolazioni di ordine previdenziale per i docenti che accettano di essere destinati alle scuole dell'America Latina; un provvedimento del genere favorirebbe il trasferimento più organico degli insegnanti, diversamente da quanto avviene attualmente.

Il **sen. Mario BORGHESE** informa che quello sollevato dal consigliere Gargiulo è un argomento di attualità in quanto è stata costituita una cabina di regia per le scuole paritarie in America Latina, il cui secondo incontro si è svolto a Lima e il terzo avverrà sicuramente in Cile. Comunica inoltre di aver interloquuto con il direttore centrale La Rosa, il quale gli ha illustrato i cambiamenti in corso alla Farnesina in materia di competenze sulla diffusione della lingua e della cultura. Invita comunque il consigliere Gargiulo a indirizzargli una nota al riguardo.

Antonio MORELLO (*Argentina*) accoglie con favore la notizia delle risorse assegnate alla sicurezza delle piattaforme *Prenot@mi* e *Fast It*, ricordando di aver presentato, anche su consiglio del senatore Borghese, una proposta di modifica di tali strumenti, che tuttavia è sconosciuta ai Direttori generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come ha potuto constatare dalle loro stesse parole in occasione della riunione continentale *a latere* dell'Assemblea plenaria dello scorso giugno. Si dichiara quindi disponibile a fornire la propria ultradecennale competenza nel settore per formare una squadra argentina di cybersicurezza, che può svolgere la propria attività anche per via telematica.

Il **sen. Mario BORGHESE** ringrazia il consigliere Morello, il cui aiuto si dichiara certo che si rivelerà molto importante, riservandosi di coinvolgerlo non appena avrà raccolto maggiori elementi al riguardo.

Il PRESIDENTE

Dopo aver constatato la caduta del collegamento del senatore Borghese, dà lettura dell'ordine del giorno n. 4 a firma del consigliere Taddone. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 5 a firma del consigliere Taddone.

Antonio MORELLO (*Argentina*) osserva che le trascrizioni di atti di stato civile devono essere inserite nella piattaforma *Fast It*, che vengono inviate dal Consolato al Comune italiano di riferimento del cittadino.

Daniel TADDONE (*Brasile*) precisa che, sulla base della sua esperienza di lavoro presso due Consolati, la piattaforma *Fast It* non ha niente a che vedere con la trascrizione di atti di stato civile.

Il **PRESIDENTE** pone in votazione l'ordine del giorno, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il senatore Borghese, che nel frattempo ha ripristinato il collegamento, a fornire ulteriori informazioni alla Commissione qualora lo ritenga utile.

Il **sen. Mario BORGHESE** ricorda che la cabina di regia delle scuole paritarie cui ha fatto riferimento è la prima a essere stata istituita al mondo e certamente in seguito verranno coinvolte anche le scuole bilingui e biculturali. Si tratta di un modello che a suo avviso deve essere replicato anche relativamente alle altre problematiche registrate all'estero, ad esempio istituendo una cabina di regia fra Governo, Parlamentari eletti all'estero, Com.It.Es. e CGIE; si riserva pertanto di parlarne con la Presidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato della Repubblica per istituire un Comitato *ad hoc* al suo interno, sensibilizzando al contempo il Presidente della Commissione Bicamerale per la semplificazione, onorevole Saverio Romano.

Aniello GARGIULO (*Cile*) evidenzia come ciò consentirebbe di disciplinare e orientare la nuova mobilità.

Il **sen. Mario BORGHESE** informa che successivamente alla seconda riunione della cabina di regia a Lima si è svolto a Roma il primo incontro con i legali rappresentanti delle scuole paritarie, durante il quale si è interloquito anche con il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, allo scopo di prendere accordi per i Giochi della Gioventù. Evidenzia come le cabine di regia siano molto utili ai fini della soluzione di problematiche amministrative prima ancora che economiche.

Il **PRESIDENTE** considera molto interessante l'iniziativa illustrata dal senatore Borghese, che costituisce a suo avviso una strada da percorrere.

Aniello GARGIULO (*Cile*) evidenzia come la IV Commissione tematica resti "impantanata" di fronte al problema di individuare i circuiti che consentono di migliorare l'insegnamento dell'italiano all'estero; allo scopo, sarebbe risolutiva un'iniziativa quale quella indicata dal senatore Borghese.

Il **sen. Mario BORGHESE** informa di essere impegnato anche per realizzare, all'interno del MAECI, una cabina di regia dei Direttori degli Istituti italiani di cultura che consenta la circuitazione degli eventi culturali. A suo parere, infatti, tali Istituti devono coinvolgere i Com.It.Es. e il CGIE per organizzare manifestazioni culturali, commerciali ed economiche da circuitare per evitare che rimangano solo nelle grandi città, oltretutto spendendo molto di più.

Il **PRESIDENTE** riferisce che presso la Farnesina gli è stato suggerito di trovare il modo di sfruttare il decreto cosiddetto "semplificazione" per introdurre l'importante elemento relativo all'iscrizione al voto per il rinnovo dei Com.It.Es.; al riguardo, evidenzia come una fondamentale semplificazione è costituita dall'istituzione di un registro permanente

che eviti all'elettore di iscriversi in occasione di ogni tornata e al Consolato di ripetere le stesse pratiche svolte cinque anni prima.

Il **sen. Mario BORGHESE**, considerandola un'iniziativa positiva, si riserva di parlarne con il Presidente della Commissione competente. Comunica inoltre di aver ricevuto la richiesta di far sì che in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. si faccia riferimento, per quanto riguarda gli aventi diritto al voto, all'elenco consolare piuttosto che agli iscritti all'AIRE.

Marcelo ROMANELLO (*Argentina*) ricorda l'accordo sponsorizzato dal senatore Borghese con la Confartigianato e la Confindustria per consentire agli italodiscendenti di lavorare in Italia.

Il **sen. Mario BORGHESE** conferma di aver incontrato la Confindustria proprio il giorno in cui il Governo ha varato il decreto che consente di ottenere la cittadinanza agli italodiscendenti che svolgono un lavoro e risiedono in Italia da almeno due anni. Dal momento che in Italia non opera un'agenzia che interloquisce con lo Stato per importare la manodopera, si sta ora lavorando con Confindustria allo scopo di ridurre il periodo di residenza nel Paese per consentire a tantissimi oriundi di ottenere un posto di lavoro prima e successivamente richiedere la cittadinanza.

Il **PRESIDENTE**, nel congedarlo, ringrazia il senatore Borghese per la sua partecipazione e i chiarimenti offerti.

Il **sen. Mario BORGHESE** ringrazia per l'ospitalità, rammaricandosi di non aver potuto partecipare di persona ai lavori della Commissione continentale.

Il **PRESIDENTE** avverte che riprende l'esame degli ordini del giorno e dà lettura del n. 6, a firma del consigliere Taddone.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede se l'ordine del giorno faccia riferimento unicamente all'Argentina.

Daniel TADDONE (*Brasile*) precisa che l'ordine del giorno fa riferimento ad accadimenti avvenuti presso i Consolati di Buenos Aires, La Plata e Mar del Plata.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ritiene utile precisare che i connazionali erano stati convocati entro un termine preciso, ancorché senza aver fissato una data specifica.

Antonio MORELLO (*Argentina*) riferisce che il Console generale di Buenos Aires lo ha informato del fatto che tutti gli appuntamenti fissati precedentemente all'entrata in vigore della riforma sono stati rispettati. Poi, però, qualcuno non si è presentato.

Daniel TADDONE (*Brasile*) precisa che oltre cento persone gli hanno riferito di aver ricevuto dai Consolati un diniego ad accettare le loro pratiche secondo la normativa precedente.

Il **PRESIDENTE** chiede al consigliere Taddone se intenda modificare il testo dell'ordine del giorno, oppure porlo in votazione secondo la stesura attuale.

Daniel TADDONE (*Brasile*) chiede di porre ai voti l'ordine del giorno nella stesura attuale e propone di predisporre un altro concernente quanto è avvenuto a Curitiba poiché si tratta di due questioni differenti.

Il **PRESIDENTE** pone in votazione l'ordine del giorno, che risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 7 a firma del consigliere Gargiulo. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 8 a firma dei consiglieri Alciati e Gargiulo. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 9. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 10 a firma del consigliere Lamorte. Posto in votazione, l'ordine del giorno risulta **approvato all'unanimità**.

Avverte poi che si passa all'esame del documento finale, della cui bozza dà lettura.

Dopo un breve dibattito, si stabilisce che nel fine settimana il consigliere Gargiulo redigerà la versione finale, che sarà sottoposta all'approvazione della Commissione lunedì 1° dicembre per via elettronica.

Il **PRESIDENTE** cede la parola all'onorevole Franco Tirelli, che si è collegato in videoconferenza.

L'**on. Franco TIRELLI** riferisce in primo luogo di aver seguito *online* i lavori della Commissione continentale, di cui condivide le risultanze, rammaricandosi di non aver potuto partecipare personalmente a causa dei lavori parlamentari.

Relaziona quindi in merito all'*iter* di pubblicazione del suo disegno di legge, depositato lo scorso 13 novembre.

Comunica inoltre che la legge relativa all'assistenza sanitaria dei connazionali residenti fuori dall'UE costituisce una novità che deve essere ben illustrata alle comunità. Si dichiara quindi disponibile a fornire le delucidazioni che si rendessero necessarie.

Antonio MORELLO (*Argentina*) invita l'onorevole Tirelli a fornire maggiori dettagli in merito al provvedimento di legge cui ha fatto testé riferimento.

L'**on. Franco TIRELLI** precisa che secondo la legge gli iscritti all'AIRE extra UE possono accedere al servizio sanitario nazionale mediante un pagamento di duemila euro annui. Specifica altresì che il MAIE è l'unica forza politica ad aver votato contro il provvedimento, che esclude i minorenni e riguarda essenzialmente i connazionali nati in Italia e residenti temporaneamente all'estero. Evidenzia infatti che per i residenti in America Latina duemila euro costituiscono una somma che pochi possono permettersi.

Antonio MORELLO (*Argentina*) evidenzia come in Sudamerica si possano ottenere gli stessi servizi mediante una polizza assicurativa locale dal costo di cinquecento euro annui. Concorda pertanto con l'espressione del voto negativo da parte dell'onorevole Tirelli.

Aniello GARGIULO (*Cile*) rivolge un plauso all'onorevole Tirelli per la proposta di legge da egli presentata e lo invita a riunire tutti i Parlamentari eletti all'estero, indipendentemente dalla forza politica che rappresentano, per esaminare le istanze emerse dalle comunità nel mondo in merito alla riforma della cittadinanza e formulare una proposta di legge condivisa.

L'on. **Franco TIRELLI** evidenzia che, in attesa della sentenza della Corte Costituzionale, nessun partito oltre al MAIE ha presentato proposte in merito. Dopo l'entrata in vigore della riforma, sono state avviate interlocuzioni fra tutti gli eletti all'estero allo scopo di organizzare una riunione comune, che tuttavia non si è potuta svolgere a causa dell'impossibilità di armonizzare i calendari di ognuno. Auspica che la sua proposta di legge raccolga un'ampia convergenza, anche da parte del Consiglio Generale.

Silvia ALCIATI (*Brasile*) riferisce che la sua comunità è stata colta di sorpresa dalla legge che prevede il pagamento di duemila euro per garantire il diritto al servizio sanitario nazionale italiano; si tratta, a suo avviso, di un'idea molto buona, che tuttavia crea una disparità di trattamento tra categorie di italiani a un prezzo troppo caro, anche in relazione alle somme spese dai residenti in Italia per lo stesso diritto. Ritiene pertanto che la misura debba essere calibrata sulle varie realtà ed eventualmente circoscritta nel tempo.

L'on. **Franco TIRELLI** concordando con le considerazioni espresse dalla consigliera Alciati, si impegna ad affrontare il discorso anche con il senatore Borghese allo scopo di predisporre emendamenti in merito in occasione del dibattito sul decreto "milleproroghe".

Gerardo PINTO (*Argentina*) chiede se le prestazioni di pronto soccorso siano ancora gratuite per chi si trova temporaneamente in Italia.

L'on. **Franco TIRELLI** conferma. È questa la ragione per la quale ha affermato che occorre diffondere una corretta informazione ai connazionali.

Marcelo ROMANELLO (*Argentina*) osserva che il provvedimento in discussione contribuisce a evitare il cosiddetto "turismo sanitario", un fenomeno ben noto anche in Argentina; ritiene che sia questo il suo vero scopo.

L'on. **Franco TIRELLI** fa notare che non a caso il provvedimento è stato presentato da due Parlamentari, di maggioranza e opposizione, eletti negli Stati Uniti.

Il **PRESIDENTE** ribadisce, a beneficio dell'onorevole Tirelli, la posizione della Commissione continentale rispetto alla riforma della cittadinanza già espressa al senatore Borghese.

Nel congedarlo, ringrazia quindi l'onorevole Tirelli per la sua partecipazione. Dà poi lettura della lettera pervenuta dall'Intercomites del Brasile, che si allega al presente resoconto.

Invita infine il consigliere Petruzziello a concludere la riunione.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ringrazia di cuore la Commissione continentale per avergli recato solidarietà, amicizia e affetto in un momento particolarmente difficile della sua vita e per aver scelto di riunirsi a Curitiba. Da parte sua, ha profuso ogni sforzo possibile per rendere gradevole la permanenza dei Consiglieri e per il buon andamento dei lavori.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione della Commissione continentale America Latina.

I lavori terminano alle ore 16:30